

D'Alema vuole più moschee «Otto per mille anche all'Islam»

L'ex premier: soldi pubblici per costruire luoghi di culto Salvini: «O è un complice dell'Isis oppure è un matto»

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Scintille tra Massimo D'Alema e Matteo Salvini. A innescare la polemica è la proposta dell'ex premier di prevedere la possibilità di destinare l'otto per mille alla costruzione di nuove moschee. Un modo per integrare la comunità islamica secondo D'Alema. Pura follia, invece, per il segretario della Lega.

L'ex segretario dei Ds, in una intervista a Radio Anch'io su Radio Uno, parlando della difficile integrazione delle comunità musulmane nel tessuto sociale e civile italiano, si chiede se non sia il caso di allargare l'accesso all'otto per mille alla religione musulmana. «In Europa - premette l'ex presidente del Consiglio e ministro degli Esteri - ci sono 40 milioni di musulmani. Credo quindi dovremmo fare una riflessione, chiedendoci quale politica di convivenza stiamo facendo. È evidente che nell'attuale situazione le persone di cui stiamo parlando, vivono come comunità separate dall'Europa e restano legate ai Paesi di origine. Questo crea delle aree in cui è più facile che possa infiltrarsi la propaganda fondamentalista e anche terrorista». «Vorrei che queste persone si sentissero a tutti gli effetti cittadini italiani - aggiunge D'Alema - preferirei

potessero costruire le loro moschee come si costruiscono le chiese, cioè con il denaro pubblico. In Italia, per la chiesa cattolica, esiste l'otto per mille ma c'è un milione e mezzo di musulmani che non sono riconosciuti e con i quali non abbiamo un'intesa. L'Islam europeo potrebbe essere più aperto e moderno, rispetto a quello fondamentalista che viene da certi Paesi. Se il centro islamico lo costruisce l'Arabia Saudita - conclude D'Alema - il predicatore salafita lo mandano loro».

«Siamo alla follia pura - replica Salvini - Chi non ha ancora capito che l'Islam non è una religione ma usa una religione per imporre una legge illiberale, o è complice o è matto. Allora, imponiamo pure il velo alle nostre ragazze a scuola». «Il terrorismo è anche culturale - dice il leader della Lega - bisogna smettere di cedere a richieste assurde: sento parlare di mense dedicate, piscine dedicate, soldi pubblici per moschee. Ora basta, siamo davvero alla follia. Per quanto mi riguarda, prima di dare mezzo metro quadro per fare una moschea chiedo con un referendum cosa ne pensino i cittadini. La moschea più grande d'Europa a Bari? Col piffero...».

Anche Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato in quota Carroccio, attacca D'Alema e il Pd: «Renzi chiede di investi-

re in cultura più che in sicurezza, la Mogherini ci ricorda che i terroristi sono cittadini europei come noi, e infine arriva l'idea assurda, lanciata da D'Alema di aprire l'otto per mille alle comunità islamiche per cercare di europeizzare l'Islam. Ma neanche per idea, non siamo noi a doverli integrare, altrimenti il mondo va alla rovescia: chi viene qui da noi deve adeguarsi alle nostre regole, alla nostra lingua, alle nostre leggi e anche nostre alle tradizioni». Come al solito sarcastico il commento dell'europarlamentare del Carroccio Gianluca Buonanno: «Se D'Alema fosse cittadino della città dove sono sindaco, Borgosesia, chiederei un Tso: trattamento sanitario obbligatorio!».

Anche Maria Stella Gelmini (Forza Italia) è categorica: «Mai l'otto per mille per le moschee. È una proposta fuori dal mondo, pericolosa oltre che inattuabile. Il bando sulle moschee della Giunta Pisapia a Milano ha ampiamente dimostrato l'impossibilità di questi accordi. Prima la sicurezza».



Le proteste in Lombardia

La girandola dei professori alle superiori: è braccio di ferro fra studenti e Ministero

SALVI ■ A pagina 19

Licei musicali, la girandola dei prof «Il concorso non porta qualità»

Studenti in piazza. Ma il Ministero rassicura: «Ci sarà più stabilità»



Il punto

Il paradosso

Per la prima volta saranno regolarizzati insegnanti di composizione strumento e teoria
Gli studenti: «Che disastro cambiare tutti i prof»

Negli altri istituti

Sono arrivati docenti specializzati in materie non insegnate nelle loro nuove scuole
Vengono usati per attività di recupero

Luca Salvi
■ MILANO

«**CON LE NUOVE** norme i licei musicali avranno più stabilità». Così parlò il ministero dell'Istruzione all'indomani della protesta a suon di concerti in piazza di studenti e docenti di tutta Italia. Da Milano a Brescia e Varese, da Fi-

renze a Bologna, i ragazzi dei licei musicali mercoledì avevano imbracciato sax e chitarre, preso in mano archetti e spartiti per contestare la riforma della Buona Scuola: «Giù le mani dai nostri prof». Con il concorso, infatti, per la prima volta verranno regolarizzati docenti di composizione, strumento e teoria per le scuole superiori. Destinati a entrare in organico nei licei nati con la riforma Gelmini e a scalzare quei prof che in questi sei anni li hanno portati avanti. Spesso recuperati dalle scuole medie (dove l'indirizzo musicale esiste da decenni). «I nostri studenti cambieranno docenti di canto e violino, piano e percussioni. Ne va della continuità didattica», lamentano i dirigenti scolastici.

Palazzo Trastevere replica che «il nuovo regolamento sulle classi di concorso» è teso invece a «dare maggiore stabilità al personale e agli studenti». Secondo il ministero dell'Istruzione, «il precariato di chi insegna nei licei musicali sarà ridotto e non aumentato. Fino ad ora non esistevano cattedre vere e proprie per i musicali. Quindi si utilizzavano docenti» di medie o superiori «o supplenti. Ora, per la prima volta, si creano posti veri e propri che potranno esser occupati con le operazioni

di mobilità, attraverso le graduatorie a esaurimento e con il concorso». Il 25% degli attuali professori potrebbe restare attraverso la mobilità «professionale». I licei vorrebbero mantenerli tutti.

QUESTO NON È l'unico giro di vite di insegnanti che preoccupa il mondo dell'istruzione. Anche nell'«organico di potenziamento», novità della Buona Scuola, non sono mancati i grattacapi per i dirigenti: le richieste di docenti in aree specifiche non sempre sono state esaudite. Sono arrivati docenti di materie che non figurano tra quelle insegnate. I presidi si sono ingegnati. «Abbiamo impiegato i nuovi insegnanti – racconta Annamaria Indinimeo, a capo del milanese istituto tecnico Feltrinelli – in attività di recupero o in compresenza per dare supporto ai ragazzi. La prof di tedesco è utile per le sue competenze nel sostegno, quella di diritto ha svolto un corso sulla sicurezza». Al liceo scientifico Vittorio Veneto, sempre a Milano, «utilizziamo i nuovi insegnanti di economia, diritto e scienze pittoriche, materie che non insegniamo, prevalentemente sulle supplenze – fa sapere la preside Annamaria Fanzini – o per affiancare altri docenti».



Contarsi

Cosa rallenta Beppe Sala nei sondaggi. La visibilità di Parisi. Idee d'arte per pasquettari

RIPA DEL NAVIGLIO

L'ombra dei numeri inizia ad allungarsi sui candidati sindaco. I sondaggi della settimana scorsa (un Index Research per "Piazza Pulita") hanno allarmato soprattutto Beppe Sala. Il candidato del Pd e della sinistra varia è sempre in vantaggio, ma con un 42 per cento non entusiasmante, contro il 35 per cento di Stefano Parisi, che veniva stimato più in basso al momento della sua discesa in campo. Il dato più interessante è che, all'inevitabile ballottaggio, la forbice tra i due si stringerebbe a soli 4 punti, 52 per cento contro 48. Si tratta, dicono gli analisti, di un primo dato di assestamento, mentre la campagna è ancora all'inizio e i candidati, soprattutto Parisi, da poco conosciuti. Ma il dato politico che preoccupa a sinistra è un altro. Appena risolta la grana della capolista della lista "arancione", sarà Daria Colombo, la signora Vecchioni già fondatrice dei Girotondi, lo scontro interno sulle liste è trasmigrato dalle parti della Compagnia delle opere. Beppe Sala non troverebbe per nulla disdicevole avere con sé un esponente importante di area ciellina - il nome è Massimo Ferlini - e con ciò la garanzia di un pacchetto di voti in libera uscita, poiché un'altra parte dei ciellini voterà Parisi, sostenuto tra gli altri da Maurizio Lupi. Apriti cielo, il fuoco di sbarramento è partito con una sventagliata di dichiarazioni, da Giuliano Pisapia spostandosi verso sinistra. Ma Beppe Sala sa che, mentre continua ad aleggiare sulla sua testa la minaccia di una lista di sinistra ostile al suo nome, anche gli spiccioli percentuali contano. Parisi ha un problema quasi opposto, ed è quello di riuscire a emergere (vivo) e con un margine di autonomia dall'abbraccio festoso di alleati. Ieri era in città Giorgia Meloni, non paga dei disastri di Roma, a presentare la lista di Fratelli d'Italia che sosterrà Parisi. Ma tra manifesti 6x4 di Meloni e Gelmini e l'invadenza mediatica di Salvini, il candidato deve sbracciarsi per farsi vedere.

Le comunitarie di riparazione dei grillini. Il Movimento cinque stelle, o per meglio dire Gianroberto Casaleggio, ha deciso di ricorrere a un nuovo marchingegno regolamentare per trovare il proprio candidato. Ieri si sono svolte quelle che il blog di Beppe Grillo ha definito "primarie confermative". Overrosia, attraverso il classico voto su piattaforma internetiana, i militanti sono stati chiamati a confermare il loro gradimento a Gianluca Corrado, che era arrivato terzo alle comunitarie di novembre. Nel frattempo, com'è noto, la vincitrice Patrizia Bedori aveva gettato la spugna tra gli insulti mediatici e gli sgambetti del mitico "staff" e pure il secondo classificato,

Livio Lo Verso, si era ritirato e addirittura aveva lasciato il Movimento. Avvocato di Lipari, 39 anni, Corrado alle consultazioni d'autunno aveva raggranellato 50 voti. Volendo parafrasare: poco vale poco.

Ieri Dario Fo ha compiuto novant'anni, grandi feste e omaggi mediatici al premio Nobel adottivo di Milano, con "serata di compleanno" al Piccolo Teatro. La notizia è però che Milano si è fatta scappare, causa distrazione?, l'archivio artistico del suo gran cittadino. Il museo-archivio "Franca Rame-Dario Fo", ha trovato casa a Verona, nella sede dell'Archivio di stato, con molta gioia di Flavio Tosi e la benedizione del ministro Dario Franceschini. Grandi polemiche tra assessori e uomini di cultura (Francesco Micheli, Philippe Daverio). Misteri buffi.

Cose pasquali da vedere a Pasquetta / 1. Dopo il restauro e prima di tornare al Sacro Monte di Varallo - il "gran teatro montano" riscoperto da Giovanni Testori e che è una delle più incredibili creazioni d'arte pubblica e popolare del nord d'Italia, e non solo - il Castello Sforzesco ospita due statue che vale la pena scoprire, a tutto tondo e isolate dal loro contesto. Un "Cristo" coronato di spine di Gaudenzio Ferrari, il grande maestro di Varallo, e il "Manigoldo", uno dei personaggi che conducono Gesù al Pretorio, nella Cappella XXXII. Dopo il Castello Sforzesco, dove resteranno solo fino al 3 aprile, faranno tappa fino all'8 maggio a Novate Milanese: nella Casa natale di Testori.

Cose pasquali da vedere a Pasquetta / 2. Alla Villa Reale di Monza, che da poco tirata a lucido vale da sola una gita fuori porta, è arrivata (gli "eventi" di un solo quadro sono ormai una consuetudine nel sistema espositivo) la magnifica "Flagellazione di Cristo" di Caravaggio, in trasferta dal Museo di Capodimonte, giacché Caravaggio la dipinse a Napoli, nel 1607, durante la sua fuga da Roma dopo il celeberrimo omicidio. Dal buio, emergono tre "manigoldi" mentre stanno legando Gesù alla colonna. Ché "manigoldi" è il termine appropriato che nell'arte religiosa antica veniva affibbiato ai torturatori di Cristo. Fino al 17 aprile.

Cose (non) pasquali da vedere a Pasquetta / 3. Ha inaugurato a Palazzo Reale la mostra "Umberto Boccioni - Genio e Memoria", nell'anno del centenario della morte del grande futurista che di Milano fece la sua città d'adozione. E' il grande evento artistico milanese della primavera, per la prima volta vengono riunite 280 opere, un corpus imponente che proviene da collezioni e dai musei cittadini. Vedere Boccioni e capire qualcosa della modernità, anche estetica, di Milano sono un tutt'uno. Fino al 10 luglio.

Maurizio Crippa

